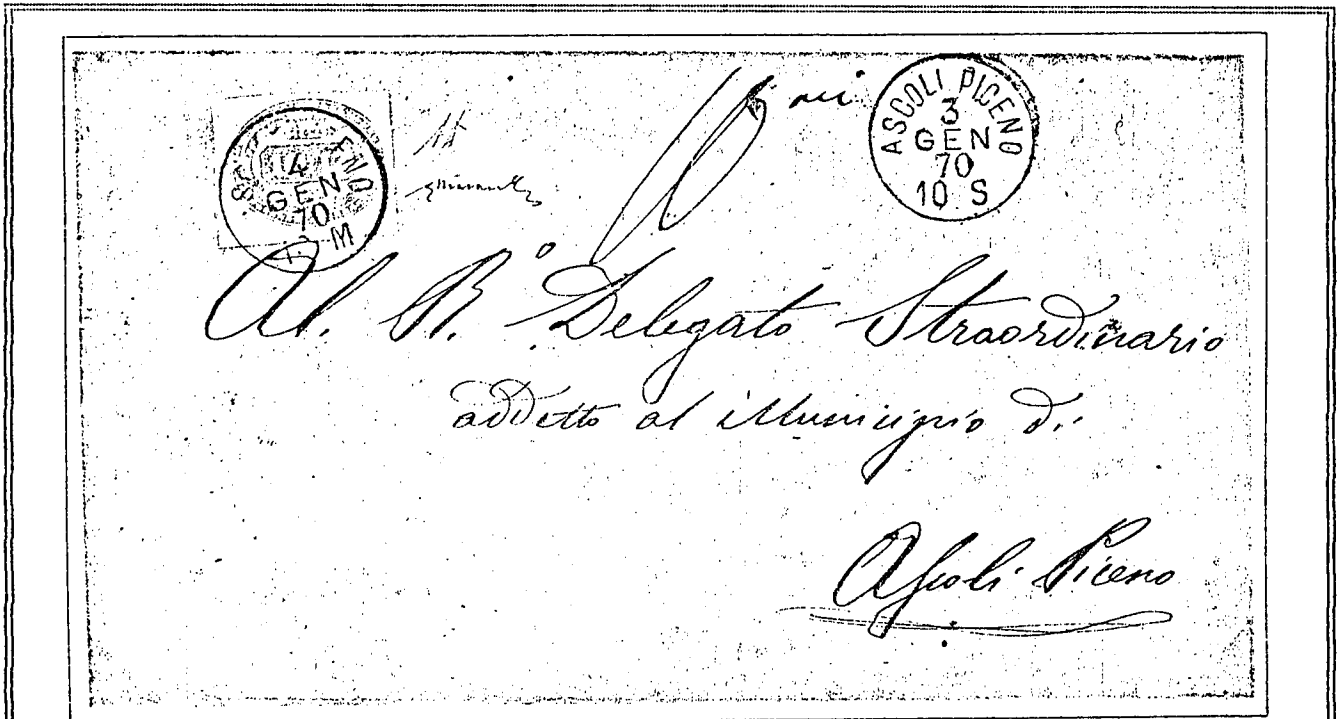


MAGGIO 90

N 76

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE COLLEZIONISTI ANNULLAMENTI ITALIANI**  
 Via Petrarca, 12 - 10126 Torino C.C.P. 16503104. Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane  
 Presidente onorario ITALO ROBETTI - Presidente CRESCENZIO GALLO - Vice presidente CESARE BONADEO - Segretario PAOLO GUGLIELMINETTI  
 Tesoriere MASSIMO MANCINI - Consiglieri LUCIANO BRACCINI - LIBERATO CACACE - SILVANO DI VITA - CLAUDIO DUTTO - ALCIDE SORTINO  
 Revisori dei conti UGO BONGIOANNI - UMBERTO MARIA BOTTINO - GIUSEPPE MARTORANO



all'interno:  
 I SERVIZI N  
 NELLA PROVINCIA  
 DI  
 ASCOLI PICENO  
 (1861-1900)  
 E  
 I BOLLI  
 DELLO JOSZ  
 (1875-1890)

I SERVIZI Pt DELLA PROVINCIA DI ASCOLI PICENO (1861-1900)

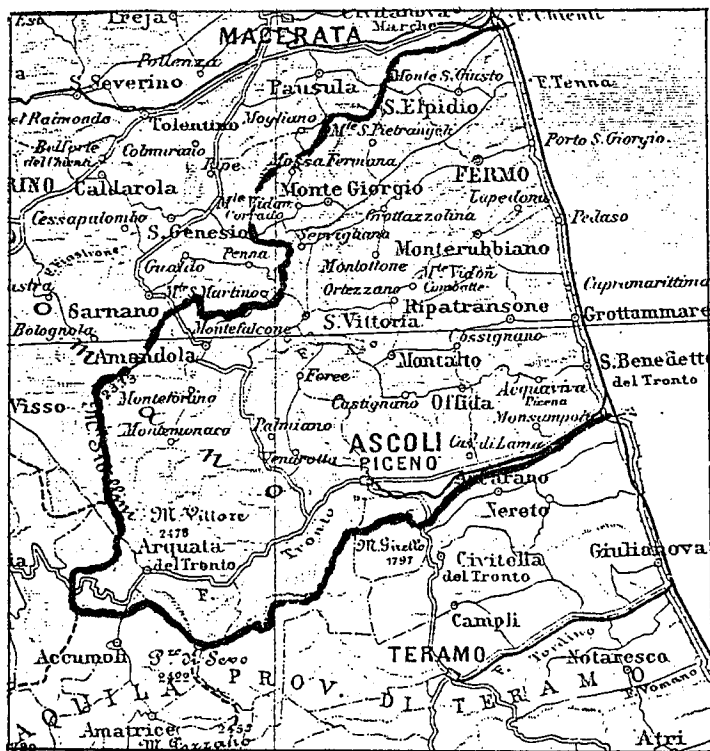
ED

I BOLLI DELLO JOSZ (1875-1891)

Il plebiscito del 5 novembre 1860 stabilì definitivamente l'unione delle Marche al Regno di Sardegna. Con la costituzione del Regno d'Italia si completò anche la nuova organizzazione amministrativa e postale.

Le province pontificie di Ascoli e Fermo vennero conglobate nella nuova provincia di Ascoli; postalmente col 1<sup>o</sup> febbraio 1861 si stabilirono il numero e la classificazione degli stabilimenti postali pontifici da mantenere attivi. Essi erano Ascoli, Fermo, Grottammare, Porto San Giorgio, Ripatransone e San Benedetto, ma nei mesi successivi altri furono riattivati ufficialmente e, naturalmente, se ne crearono di nuovi negli anni successivi.

L'elencazione degli stabilimenti pt della provincia inizia proprio con questi servizi Pt già pontifici e continua poi secondo lo stretto ordine cronologico di attivazione anche se si tratta della attivazione di un semplice servizio di posta rurale, magari di incerto funzionamento.



ASCOLI--->ASCOLI PICENO

[già Pt pontificio] Ufficio primario dal 1.2.1861.

Dal giugno 1861 usò il doppio cerchio italiano ASCOLI/MARCHE, all'inizio con la griglia pontificia.

Direzione locale dal 1.11.1861 dipendente dalla Direzione Compartimentale di Bologna.

Con decreto n. 978 del 9.11.1862 il comune di Ascoli assunse la denominazione di Ascoli Piceno.

Dal 1.5.1863 dipese dalla Direzione Compartimentale di Ancona ed usò anche il piccolo cerchio ASCOLI con l'anno a due cifre e ora di levata; dal 1865 usò il piccolo cerchio ASCOLI con l'anno a quattro cifre e ora di levata.

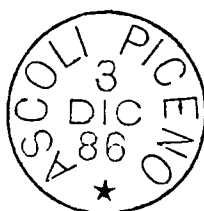
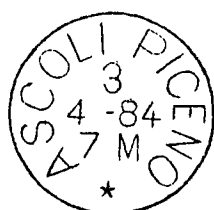
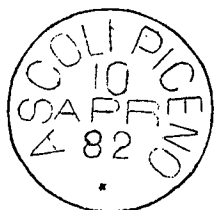
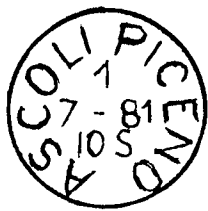
Dal 1.11.1865 dipese dalla Direzione Compartimentale di Chieti.

Nel 1866 l'Ufficio Postale di 1<sup>a</sup> classe ebbe il numerale a punti 35

che usò anche con il nuovo doppio cerchio ASCOLI PICENO\*.

Dal 1869 diventò Direzione Provinciale di 4<sup>a</sup> classe ed usò il nuovo piccolo cerchio ASCOLI PICENO; in copertina abbiamo documentato l'uso di questo bollo con due pezzi interessanti: sul segnatasse n.1 usato abbastanza tardivamente e sul segnatasse n.2.

Nel 1877 il numerale a punti venne sostituito dal numerale a sbarre 35, usato dapprima con il precedente cerchio piccolo e poi con il cerchio grande che riproduciamo.



Lo Josz fornì nell'ottobre 1875 il bollo CASSIERE POSTALE che nel 1888 necessitò di riparazione e lo Josz nel suo diario annotò: "accomodata con reincisione".

Fornì inoltre, rispettivamente nel maggio 1878 e nel dicembre 1886, i due ovali per la Direzione Provinciale e quindi tre cerchi grandi. Nel gennaio 1891 consegnò infine l'ovale di franchigia per l'Ufficio del Genio Civile. L'ultimo dei tre cerchi grandi venne anche usato successivamente con un datario diverso come si può vedere dalla riproduzione.

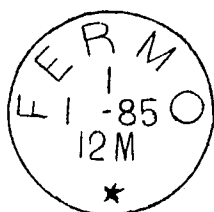
In seguito l'ufficio di Ascoli Piceno usò diversi tondo-riquadrati.



#### FERMO

[già Pt pontificio] Direzione locale dal 1.2.1861.

Dall'ottobre 1861 usò un cerchio grande italiano con l'anno a due cifre e ora di levata. Dal 1.10.1865 ufficio di 2<sup>a</sup> classe.



Nel 1866 ebbe il numerale a punti 78. Dal 1869-70 ufficio di 1<sup>a</sup> classe. Nel 1877 ebbe il numerale a sbarre 78. I due cerchi grandi forniti dallo Josz vennero usati con il numerale a sbarre. In seguito l'ufficio usò diversi tondo-riquadrati.

#### GROTTAMMARE

[già Pt pontificio come Grottammare] Ufficio secondario dal 1.2.1861 usò, dal luglio 1861, il doppio cerchio italiano GROTTAMMARE/MARCHE.

Dal 1866 ufficio di 3<sup>a</sup> classe ebbe il numerale a punti 1157.

Dal 1869-70 ufficio di 1<sup>a</sup> classe. Nel 1877 ebbe il numerale a sbarre 1157 ed il cerchio grande GROTTAMMARE.

In seguito l'ufficio usò il tondo-riquadrato.

### PORTO SAN GIORGIO

[già Pt pontificio] Ufficio secondario dal 1.2.1861 usò, dal 1862, il doppio cerchio italiano PORTO S.GIORGIO/MARCHE.

Dal 1866 ufficio di 3<sup>a</sup> classe ebbe il numerale a punti 1805.

Dal 1869-70 ufficio di 2<sup>a</sup> classe. Nel 1877 ebbe il numerale a sbarre 1805. Dal 1878 usò il cerchio grande PORTO S.GIORGIO.

In seguito l'ufficio usò il tondo-riquadrato.

### RIPATRANSONE

[già Pt pontificio come Ripatranzona e poi Ripatransone]

Ufficio secondario dal 1.2.1861 usò il doppio cerchio italiano RIPATRANSONE/\*.

Dal 1866 ufficio di 3<sup>a</sup> classe ebbe il numerale a punti 1879.

Dal 1869-70 ufficio di 2<sup>a</sup> classe. Nel 1877 ebbe il numerale a sbarre 1879 ed il cerchio grande RIPATRANSONE.

In seguito l'ufficio usò il tondo-riquadrato.

### SAN BENEDETTO--->SAN BENEDETTO DEL TRONTO

[già Pt pontificio] Ufficio secondario dal 1.2.1861 usò il doppio cerchio italiano S.BENEDETTO/MARCHE.

Con decreto n. 978 del 9.11.1862 il comune di San Benedetto assunse la denominazione di San Benedetto del Tronto.

Dal 1866 ufficio di 3<sup>a</sup> classe ebbe il numerale a punti 1984.

Dal 1869-70 ufficio di 2<sup>a</sup> classe. Nel 1877 ebbe il numerale a sbarre 1984; dal 1878 usò il cerchio grande SAN BENEDETTO DEL TRONTO.

In seguito l'ufficio usò diversi tondo-riquadrati.

[Esiste un lineare corsivo *S. Benedetto* usato nel 1865 e dal Gallenga citato e riprodotto come bollo dell'Ufficio Stazione Ferroviaria. In realtà si tratta del lineare in dotazione all'Ufficio Ambulante sul treno Ancona-Pescara per contrassegnare la corrispondenza consegnata direttamente al treno durante la sosta alla stazione di San Benedetto del Tronto.

Il Gaggero ne parla come di un lineare custodito presso il Museo Postale ma erroneamente lo riferisce a S. Benedetto (Pescina) poi San Benedetto dei Marsi, in provincia di Aquila, dove il servizio Pt venne attivato solamente dal 1.3.1887 come collettorina di 1<sup>a</sup> classe dotata di bollo ottagonale]

### SANTA VITTORIA--->SANTA VITTORIA IN MATENANO

[già Pt pontificio] Ufficio secondario dal 1.1.1862 usò il doppio cerchio italiano S.VITTORIA/MARCHE.

Con decreto n. 978 del 9.11.1862 il comune di Santa Vittoria assunse la denominazione di Santa Vittoria in Matenano.

Dal 1866 ufficio di 3<sup>a</sup> classe ebbe il numerale a punti 2103.

Dal 1869-70 ufficio di 2<sup>a</sup> classe. Nel 1877 ebbe il numerale a sbarre 2103; dal 1878 usò il cerchio grande con stellina S.VITTORIA IN MATENANO.

In seguito l'ufficio usò il tondo-riquadrato.

### SANT'ELPIDIO A MARE

[già Pt pontificio come S.Elpidio] Ufficio secondario dal 1.2.1862 usò il doppio cerchio italiano S.ELPIDIO A MARE/MARCHE.

Dal 1866 ufficio di 3<sup>a</sup> classe ebbe il numerale a punti 1998.

Dal 1869-70 ufficio di 2<sup>a</sup> classe.

Nel 1877 ebbe il numerale a sbarre 1998; dal 1878 usò il cerchio grande S.ELPIDIO A MARE.

In seguito l'ufficio usò diversi tondo-riquadrati.

[Nella sola elencazione del 1900 appare come Sant'Elpidio al mare]

### MONTEGIORGIO

[già Pt pontificio] Ufficio secondario dal 1.3.1862 secondo il Gallenga (invero nell'elenco ufficiale del giugno-luglio 1862 risulta ancora Distribuzione postale); usò il doppio cerchio italiano MONTEGIORGIO/MARCHE.

Dal 1866 ufficio di 3<sup>a</sup> classe ebbe il numerale a punti 1461.

Dal 1869-70 ufficio di 2<sup>a</sup> classe. Nel 1877 ebbe il numerale a sbarre 1461; dal 1878 usò il cerchio grande MONTEGIORGIO.

In seguito l'ufficio usò il tondo-riquadrato.

### MONTALTO--->MONTALTO DELLE MARCHE

[già Pt pontificio] Ufficio secondario dal 1.5.1862 usò il doppio cerchio italiano MONTALTO/ANCONA.

Con decreto n. 1126 del 11.1.1863 il comune di Montalto assunse la denominazione di Montalto delle Marche.

Dal 1866 ufficio di 3<sup>a</sup> classe ebbe il numerale a punti 1442.

Dal 1869-70 ufficio di 2<sup>a</sup> classe. Nel 1877 ebbe il numerale a sbarre 1442; dal 1878 usò il cerchio grande con stellina MONTALTO DELLE MARCHE.

In seguito l'ufficio usò il tondo-riquadrato.

### CASTEL CLEMENTINO--->SERVIGLIANO

Distribuzione postale dal 1.6.1862 usò il doppio cerchio italiano CASTEL CLEMENTINO/ASCOLI.

Con decreto n. 1126 del 11.1.1863 il comune di Castel Clementino assunse la denominazione di Servigliano.

Dalla fine del 1863 usò il doppio cerchio SERVIGLIANO/\*.

Dal 1866 ufficio di 3<sup>a</sup> classe ebbe il numerale a punti 2166.

Dal 1869-70 ufficio di 2<sup>a</sup> classe. Nel 1877 ebbe il numerale a sbarre 2166; dal 1878 usò il cerchio grande con stellina SERVIGLIANO.

In seguito l'ufficio usò il tondo-riquadrato.

### PORTO SANT'ELPIDIO

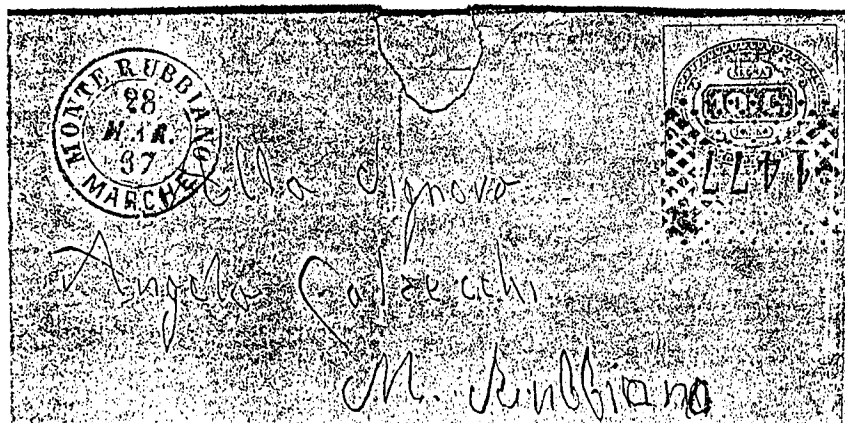
Distribuzione postale dal 1.8.1862 secondo il Gallenga (invero risulta già tale nell'elenco ufficiale del giugno-luglio 1862); usò il doppio cerchio italiano PORTO S.ELPIDIO/MARCHE.

Dal 1866 ufficio di 3<sup>a</sup> classe ebbe il numerale a punti 1804.

Dal 1869-70 ufficio di 2<sup>a</sup> classe. Nel 1877 ebbe il numerale a sbarre 1804; dal 1878 usò il cerchio grande PORTO S.ELPIDIO.

In seguito l'ufficio usò il tondo-riquadrato.

### MONTERUBBIANO



[già Pt pontificio] Distribuzione postale dal 1.8.1862 secondo il Gallenga (invero risulta già tale nell'elenco ufficiale del giugno-luglio 1862); usò il doppio cerchio italiano MONTE RUBBIANO/MARCHE.

Dal 1866 ufficio di 3<sup>a</sup> classe ebbe il numerale a punti 1477 (si riproduce la rara combinazione dei due bolli col segnatasse n.1).

Dal 1869-70 ufficio di 2<sup>a</sup> classe. Nel 1877 ebbe il numerale a sbarre 1477; dal 1878 usò il cerchio grande MONTE RUBBIANO.

In seguito l'ufficio usò il tondo-riquadrato.

### ACQUASANTA

Distribuzione postale dal 1.8.1862 usò il doppio cerchio italiano ACQUASANTA/ASCOLI.

Dal 1866 ufficio di 3<sup>a</sup> classe ebbe il numerale a punti 245.

Dal 1869-70 ufficio di 2<sup>a</sup> classe. Nel 1877 ebbe il numerale a sbarre 245; dal 1878 usò il cerchio grande ACQUASANTA.

In seguito l'ufficio usò il tondo-riquadrato.

### ARQUATA--->ARQUATA DEL TRONTO

[già Pt pontificio] Distribuzione postale dal 1.8.1862 usò il doppio cerchio italiano ARQUATA/ASCOLI.

Con decreto n. 978 del 9.11.1862 il comune di Arquata assunse la denominazione di Arquata del Tronto.

Dal 1866 ufficio di 3<sup>a</sup> classe ebbe il numerale a punti 342.

Dal 1869-70 ufficio di 2<sup>a</sup> classe. Nel 1877 ebbe il numerale a sbarre 342; dal 1878 usò il cerchio grande con stellina ARQUATA DEL TRONTO.

### AMANDOLA

[già Pt pontificio] Ufficio secondario dal 1.12.1862 usò il doppio cerchio italiano AMANDOLA/ASCOLI.

Dal 1866 ufficio di 3<sup>a</sup> classe ebbe il numerale a punti 297.

Dal 1869-70 ufficio di 2<sup>a</sup> classe. Nel 1877 ebbe il numerale a sbarre 297; dal 1878 usò il cerchio grande AMANDOLA che riproduciamo.



### FALERONE

Distribuzione postale dal 1.12.1862 usò il bollo in cartella R. POSTA/DEL COMUNE/DI FALERONE. Dal maggio 1863 usò il doppio cerchio italiano FALLERONE/ASCOLI.

Dal 1866 ufficio di 3<sup>a</sup> classe ebbe il numerale a punti 1005.

Dal 1869-70 ufficio di 2<sup>a</sup> classe. Nel 1877 ebbe il numerale a sbarre 1005; dal 1878 usò il cerchio grande FALERONE.

In seguito l'ufficio usò il tondo-riquadrato.

### OFFIDA

[già Pt pontificio] Ufficio secondario dal 1.12.1862 usò il doppio cerchio italiano OFFIDA/ASCOLI.

Dal 1866 ufficio di 3<sup>a</sup> classe ebbe il numerale a punti 1578.

Dal 1869-70 ufficio di 2<sup>a</sup> classe. Nel 1877 ebbe il numerale a sbarre 1578; dal 1878 usò il cerchio grande OFFIDA.

In seguito l'ufficio usò il tondo-riquadrato.

### PETRITOLI

[già Pt pontificio] Distribuzione postale dal 1.12.1862 usò il doppio cerchio italiano PETRITOLI/ASCOLI.

Dal 1866 ufficio di 3<sup>a</sup> classe ebbe il numerale a punti 1696.

Dal 1869-70 ufficio di 2<sup>a</sup> classe. Nel 1877 ebbe il numerale a sbarre 1696; dal 1878 usò il cerchio grande PETRITOLI.

### MARANO--->CUPRA MARITTIMA

[già Pt pontificio] Con decreto n. 978 del 9.11.1862 il comune di Marano assunse la denominazione di Cupra Marittima.

Distribuzione postale dal 1.1.1864 usò il doppio cerchio italiano CUPRAMARITTIMA/\*.

Dal 1866 ufficio di 3<sup>a</sup> classe ebbe il numerale a punti 958.

Dal 1869-70 ufficio di 2<sup>a</sup> classe. Nel 1877 ebbe il numerale a sbarre 958; dal 1878 usò il cerchio grande CUPRA MARITTIMA.

In seguito l'ufficio usò il tondo-riquadrato.

### PAGLIARE

L'attivazione di un servizio di Posta Rurale aggregato alla Distribuzione Pt di Petritoli venne ufficialmente autorizzata dal 1.1.1864 ma non si conoscono bolli relativi per cui il suo funzionamento non risulta comprovato.

Nel periodo 1892/99 venne attivata la Collettorìa di 1ª classe aggregata al Pt di Spinetoli che usò il bollo tondo-riquadrato.

Nel 1908 risultava UP 3ª appoggiato a Spinetoli.

### MASSIGNANO

Dal 1.4.1864 servizio di Posta Rurale aggregato alla Direzione locale di Fermo; usò il lineare corsivo *Massignano*.

Dal 1.9.1882 (Gallenga e Gaggero) o dal 1.10.1882 (Ricci e Cazzola) venne elevato a UP 2ª ed ebbe il numerale a sbarre 3530 ed il grande cerchio con stellina MASSIGNANO.

### MORESCO

L'attivazione di un servizio di Posta Rurale aggregato alla Distribuzione Pt di Monte Rubbiano venne ufficialmente autorizzata dal 1.4.1864 ma non si conoscono bolli relativi per cui il suo funzionamento non risulta comprovato.

Nel periodo 1900/1906 venne attivata una Collettorìa aggregata all'ufficio Pt di Monte Rubbiano che usò il bollo tondo-riquadrato MORESCO (MONTERUBBIANO) [bollo di collettorìa].

### CAMPOFILONE

Dal 1.5.1864 servizio di Posta Rurale aggregato alla Direzione locale di Fermo; dal 1.5.1874 venne aggregato all'ufficio Pt di Pedaso. Il Gallenga segnala l'uso di un bollo locale lineare CAMPOFILONE nel 1879.

Considerato Collettorìa di 2ª classe dal 1.3.1883; venne elevata a Collettorìa di 1ª classe dal 1.2.1889 ed usò l'ottagonale CAMPOFILONE (ASCOLI). Nei primi anni del 1900 venne elevata a UP2ª ed usò il tondo riquadrato.

### FOLIGNANO

L'attivazione di un servizio di Posta Rurale aggregato alla Direzione locale di Ascoli Piceno venne ufficialmente autorizzata dal 1.5.1864 ma non si conoscono bolli relativi per cui il suo funzionamento non risulta comprovato. Dal 1.3.1890 venne comunque attivata una Collettorìa di 1ª classe aggregata all'ufficio Pt di Ascoli Piceno ed usò il cerchio grande FOLIGNANO\* (ASCOLI)\* [bollo di collettorìa] fornito dallo Josz.

Nel 1908 risultava UP3ª appoggiato all'ufficio di Ascoli Piceno.



### GROTTAZZOLINA

Dal 1.5.1864 servizio di Posta Rurale aggregato alla Direzione locale di Fermo; usò il lineare corsivo *Grottazzolina*.

Considerato Collettorìa di 2ª classe dal 1.3.1883; venne elevata a UP 2ª dal 1.9.1884 ed ebbe il numerale a sbarre 3768 ed il cerchio grande con stellina GROTTAZZOLINA.

### PONZANO--->PONZANO DI FERMO

Con decreto n. 978 del 9.11.1862 il comune di Ponzano assunse la denominazione di Ponzano di Fermo.

L'attivazione di un servizio di Posta Rurale aggregato alla Direzione locale di Fermo venne ufficialmente autorizzata dal 1.5.1864 ma non si conoscono bolli relativi per cui il suo funzionamento non risulta comprovato.

Nel periodo 1891/1892 venne attivata la Collettorìa di 1ª classe aggregata all'ufficio Pt di Fermo che usò il bollo tondo-riquadrato [bollo di collettorìa]. Nel 1908 risultava UP3ª appoggiato all'ufficio di Fermo.

#### RAPAGNANO

*Rapagnano* Dal 1.5.1864 servizio di Posta Rurale aggregato alla Direzione locale di Fermo. Usò il lineare corsivo *Rapagnano* fornito dallo Jozs nell'aprile del 1877.

Considerato Collettorìa di 2ª classe dal 1.3.1883; venne elevata a Collettorìa di 1ª classe dal 1.2.1884 ed usò l'ottagonale. Dal 25.3.1885 venne retrocessa a Coll. di 2ª e dal 1.9.1885 nuovamente elevata alla 1ª classe sempre aggregata all'ufficio Pt di Fermo.

Nel 1908 risultava UP2ª ed usò il bollo tondo-riquadrato.

#### LAMA--->CASTEL DI LAMA

Con decreto n. 978 del 9.11.1862 il comune di Lama assunse la denominazione di Castel di Lama.

Dal 1.6.1864 servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio secondario di Offida; usò dal 1870 (Gallenga) il lineare corsivo *Castel di Lama*.

Considerato Collettorìa di 2ª classe dal 1.3.1883; venne elevata a UP 2ª dal 1.2.1885 ed ebbe il numerale a sbarre 3834 ed il cerchio grande CASTEL DI LAMA.

In seguito venne usato il tondo-riquadrato CASTEL DI LAMA-SAMBUCO.

#### COLLI--->COLLI DEL TRONTO

Con decreto n. 978 del 9.11.1862 il comune di Colli assunse la denominazione di Colli del Tronto.

Dal 1.6.1864 servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio secondario di Offida; usò il lineare corsivo *Colli del Tronto* (si rimanda alla riproduzione in copertina).

Venne elevato a UP 2ª dal 1.8.1879 ed ebbe il numerale a sbarre 3274 ed il cerchio grande COLLI DEL TRONTO. In seguito l'ufficio usò il tondo-riquadrato.

#### MONTE ACUTO

L'attivazione di un servizio di Posta Rurale aggregato alla Distribuzione postale di Arquata del Tronto venne ufficialmente autorizzata dal 1.6.1864 ma non si conoscono bolli relativi per cui il suo funzionamento non risulta comprovato.

Con decreto n. 2676 del 10.12.1865 il comune di Monte Acuto venne soppresso ed aggregato a quello di Acquasanta.

#### PATRIGNONE

L'attivazione di un servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio Pt di Montalto delle Marche venne ufficialmente autorizzata dal 1.6.1864 ma non si conoscono bolli relativi per cui il suo funzionamento non risulta comprovato.

Con decreto n. 3137 del 23.12.1866 il comune di Patrignone venne soppresso ed aggregato a quello di Montalto delle Marche.

#### PEDASO

Dal 1.6.1864 servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio secondario di Grottammare; usò il lineare corsivo *Pedaso*.

Venne elevato a UP2ª dal 1.5.1874 ed ebbe il numerale a punti 2867 che usò con il doppio cerchio PEDASO/\*.

Nel 1877 ebbe il numerale a sbarre 2867. Dal 1878 usò il cerchio grande PEDASO.



### TORRE DI PALME

L'attivazione di un servizio di Posta Rurale aggregato alla Direzione locale di Fermo venne ufficialmente autorizzata dal 1.6.1864 ma non si conoscono (anche se quotato dal Gallenga) bolli relativi per cui il suo funzionamento non risulta comprovato.

Con decreto n. 4210 del 18.11.1877 il comune di Torre di Palme venne soppresso ed aggregato a quello di Fermo.

Soltanto negli anni 1930 risulterà poi Ricevitoria di 3<sup>a</sup> classe.

### MONTE URANO

Dal 1.6.1864 (Gaggero e Gallenga) o dal 4<sup>o</sup> trimestre 1873 (Cazzola) servizio di Posta Rurale aggregato a Sant'Elpidio a Mare usò il lineare corsivo *Monturano*.



UP2<sup>a</sup> dal 1.12.1876 ebbe ancora il numerale a punti 3082 (l'ultimo della provincia) che venne usato per breve tempo col doppio cerchio MONTE URANO/\* (combinazione molto rara!).

Nel 1877 ebbe il numerale a sbarre 3082. Dal 1878 usò il cerchio grande MONTE URANO. Nel novembre 1887 lo Josz fornì il cerchio grande con provincia.

### BELMONTE--->BELMONTE PICENO

Con decreto n. 1126 del 11.1.1863 il comune di Belmonte assunse la denominazione di Belmonte Piceno.

Dal 1.7.1864 (secondo il Cazzola) servizio di Posta Rurale aggregato al servizio Pt di Servigliano. Secondo il Gaggero l'attivazione avvenne nel 3<sup>o</sup> trimestre 1874.

Secondo il Gallenga usò il lineare corsivo *Belmonte Piceno* a partire dal luglio 1874.

Considerato Collettorìa di 2<sup>a</sup> classe dal 1.3.1883; dal 1.9.1884 venne aggregata all'ufficio Pt di Grottazzolina.

Nell'elenco del 1889 non risultava in attività. Nell'elenco del 1900 risultava collettorìa di 1<sup>a</sup> classe che usò il bollo tondo-riquadrato [bollo di collettorìa]. Nell'elenco del 1908 UP3<sup>a</sup>.

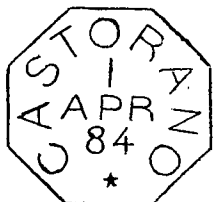
### CARASSAI

*Carassai*

Dal 1.7.1864 servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio secondario di Montalto delle Marche. Usò il lineare corsivo *Carassai* che lo Josz fornì nell'aprile 1879. Il Gallenga segnala la data d'uso 7.4.1879.

Considerato Collettorìa di 2<sup>a</sup> classe dal 1.3.1883. Venne elevata a UP 2<sup>a</sup> dal 1.8.1884 ed ebbe il numerale a sbarre 3750 ed il cerchio grande CARASSAI.

### CASTORANO



Dal 1.7.1864 servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio secondario di San Benedetto del Tronto. Usò il lineare corsivo *Castorano* (il Gallenga ne segnala l'uso dal 1870).

Considerato Collettorìa di 2<sup>a</sup> classe dal 1.3.1883 venne elevata alla 1<sup>a</sup> classe dal 1.4.1884 ed ebbe l'ottagonale fornito dallo Josz.

UP 2<sup>a</sup> dal 1.12.1885 ebbe il numerale a sbarre 3991 ed il cerchio grande anch'esso fornito dallo Josz.

In seguito l'ufficio usò il tondo-riquadrato.

#### LISCIANO--->LISCIANO DEL TRONTO

L'attivazione di un servizio di Posta Rurale aggregato alla Direzione locale di Ascoli Piceno venne ufficialmente autorizzata dal 1.7.1864 ma non si conoscono bolli relativi per cui il suo funzionamento non risulta comprovato.

Con decreto n. 1998 del 23.10.1864 il comune di Lisciano assunse la denominazione di Lisciano del Tronto.

Con decreto n. 3113 del 14.12.1866 il comune di Lisciano del Tronto venne soppresso ed aggregato a quello di Ascoli Piceno.

#### MONSAMPOLO--->MONSAMPOLO DEL TRONTO

Con decreto n. 978 del 9.11.1862 il comune di Monsampolo assunse la denominazione di Monsampolo del Tronto.

Dal 1.7.1864 servizio di Posta Rurale aggregato alla Direzione locale di Ascoli Piceno; usò (secondo il Gallenga dal 1868) il lineare corsivo su due righe *Monsampolo/del Tronto*. (Il Gaggero ne cita due tipi di diversa larghezza).

Dal 1.7.1879 venne elevato a UP 2<sup>a</sup> ed ebbe il numerale a sbarre 3265 ed il cerchio grande MONSAMPOLO DEL TRONTO.

#### MONTELEONE--->MONTELEONE DI FERMO

Con decreto n. 1632 del 14.1.1864 il comune di Monteleone assunse la denominazione di Monteleone di Fermo.

Dal 1.7.1864 servizio di Posta Rurale aggregato alla Direzione locale di Fermo; secondo il Cazzola usò il lineare corsivo che per il Gallenga è sconosciuto. Il Gaggero riferisce l'uso di un bollo locale.

Dal 1.9.1878 venne elevato a UP 2<sup>a</sup> ed ebbe il numerale a sbarre 3216 ed il cerchio grande MONTELEONE DI FERMO.

#### OSOLI

L'attivazione di un servizio di Posta Rurale aggregato alla Direzione locale di Ascoli Piceno venne ufficialmente autorizzata dal 1.7.1864 ma non si conoscono bolli relativi per cui il suo funzionamento non risulta comprovato.

Con decreto n. 3436 del 23.12.1866 il comune di Osoli venne soppresso ed aggregato a quello di Rocca del Fluvione.

#### PORCHIA

L'attivazione di un servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio secondario di Montalto delle Marche venne ufficialmente autorizzata dal 1.7.1864 ma non si conoscono bolli relativi per cui il suo funzionamento non risulta comprovato.

Con decreto n. 3437 del 23.12.1866 il comune di Porchia venne soppresso ed aggregato a quello di Montalto delle Marche.

#### QUINTO DECIMO

L'attivazione di un servizio di Posta Rurale aggregato alla Distribuzione postale di Acquasanta venne ufficialmente autorizzata dal 1.7.1864 ma non si conoscono bolli relativi per cui il suo funzionamento non risulta comprovato.

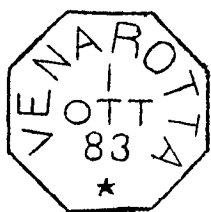
Con decreto n. 2676 del 10.12.1865 il comune di Quinto Decimo venne soppresso ed aggregato a quello di Acquasanta.

#### VENAROTTA

Dal 1.7.1864 (Gallenga) o dal 1.9.1864 (Gaggero e Cazzola) servizio di Posta Rurale aggregato alla Direzione locale di Ascoli Piceno.

Usò dapprima un lineare corsivo *Venarotta* di grafia poco

*Venarotta*



elegante, poi lo Josz nella seconda metà del 1880 fornì il bel lineare corsivo qui riprodotto (il Gallenga ne segnala l'uso dal 8.7.1880).

Considerato Collettorìa di 2<sup>a</sup> classe dal 1.3.1883; elevata alla 1<sup>a</sup> classe dal 1.10.1883 usò l'ottagonale fornito dallo Josz.

Nell'elenco del 1908 risultava UP2<sup>a</sup>.

#### COMUNANZA

Dal 1<sup>o</sup> trimestre 1864 (Cazzola) o dal 1.1.1865 (Gaggero e Gallenga) servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio secondario di Amandola. Usò il lineare corsivo *Comunanza*.

UP2<sup>a</sup> dal 1.10.1873 (Gallenga, Gaggero e Ricci) o dal 1.11.1873 (Cazzola) ebbe il numerale a punti 2797 che venne usato per breve tempo col lineare corsivo sino alla fornitura del doppio cerchio COMUNANZA/\*.

Nel 1877 ebbe il numerale a sbarre 2797. Dal 1878 usò il cerchio grande COMUNANZA.

#### FRANCAVILLA--->FRANCAVILLA D'ETE

Con decreto n. 1126 del 11.1.1863 il comune di Francavilla assunse la denominazione di Francavilla d'Ete.

Dal 1.9.1864 (Cazzola) o dal 1.9.66 (Gaggero e Gallenga) servizio di Posta Rurale aggregato al servizio Pt di Monte Giorgio usò il lineare corsivo *Francavilla d'Ete*.

Considerato Collettorìa di 2<sup>a</sup> classe dal 1.3.1883 venne elevato a UP2<sup>a</sup> dal 1.11.1885 ed ebbe il numerale a sbarre 3966 ed il cerchio grande con stellina FRANCAVILLA D'ETE.

#### MALTIGNANO

L'attivazione di un servizio di Posta Rurale aggregato alla Direzione locale di Ascoli Piceno venne ufficialmente autorizzata dal 1.9.1864 ma non si conoscono bolli relativi per cui il suo funzionamento non risulta comprovato.

Dal 1.1.1890 Collettorìa di 1<sup>a</sup> classe usò il cerchio grande con provincia [bollo di collettorìa!] fornito dallo Josz.



#### MONTELPARO

Dal 1.9.1864 servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio secondario di Santa Vittoria. Usò il lineare corsivo *Montelparo*.

UP2<sup>a</sup> dal 1.6.1880 ebbe il numerale a sbarre 3340 ed il cerchio grande MONTELPARO.

#### MOZZANO

*Mozzano*

Dal 1.9.1864 servizio di Posta Rurale aggregato alla Direzione locale di Ascoli Piceno usò il lineare corsivo *Mozzano* fornito dallo Josz nel gennaio del 1880. Considerato Collettorìa di 2<sup>a</sup> classe dal 1.3.1883 venne elevata alla 1<sup>a</sup> classe dal 1.8.1890 ed usò il cerchio grande con provincia [bollo di collettorìa!] fornito dallo Josz.

Nell'elenco del 1900 risultava ancora C1<sup>a</sup>.

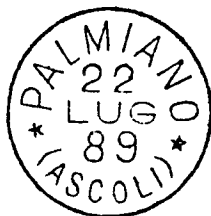
Nell'elenco del 1908 UP3<sup>a</sup> appoggiato ad Ascoli Piceno.



#### PALMIANO

*Palmiano*

Dal 1.9.1864 servizio di Posta Rurale aggregato alla Direzione locale di Ascoli Piceno usò il lineare corsivo *Palmiano* fornito dallo Josz nella seconda metà



del 1880 (il Gallenga lo conosce dal 8.7.1880).  
Considerato Collettoria di 2<sup>a</sup> classe dal 1.3.1883.  
Secondo Cazzola e Gaggero sarebbe stata soppressa dal  
1.8.1884. Elevata alla 1<sup>a</sup> classe (o riattivata) dal  
1.8.1890 usò il cerchio grande con provincia [bollo di  
collettoria!] fornito dallo Josz. Nell'elenco del 1900  
risultava ancora C1<sup>a</sup>.  
Nell'elenco del 1908 UP3<sup>a</sup> appoggiato ad Ascoli Piceno.

#### ROCCASAREGNANA--->ROCCA DEL FLUVIONE

Con decreto n. 1425 del 26.7.1863 il comune di Roccasaregnana  
assunse la denominazione di Rocca del Fluvione.

*Roccafluvione*

Dal 1.9.1864 servizio di Posta Rurale aggregato  
all'ufficio di Ascoli Piceno usò il lineare corsivo  
*Roccafluvione* fornito dallo Josz nella seconda  
metà del 1880 (il Gallenga lo conosce dal 1.9.1880).  
Considerato Collettoria di 2<sup>a</sup> classe dal 1.3.1883.  
Elevata alla 1<sup>a</sup> classe dal 1.10.1883 usò l'ottagonale ROCCA DEL  
FLUVIONE. Nell'elenco del 1900 risultava ancora C1<sup>a</sup>. Nell'elenco del  
1908 UP3<sup>a</sup> appoggiato ad Ascoli Piceno.

#### SPINETOLI

Dal 1.9.1864 servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio  
secondario di Offida usò il lineare corsivo *Spinetoli* (dal 1869  
secondo il Gallenga).

Dal 1.7.1879 aggregato all'UP2<sup>a</sup> di Monsampolo.

Considerato Collettoria di 2<sup>a</sup> classe dal 1.3.1883 venne elevato a  
UP2<sup>a</sup> dal 1.3.1885 ed ebbe il numerale a sbarre 3823 ed il cerchio  
grande SPINETOLI.

#### <sup>RINALDO</sup> MONTERINALDO

L'attivazione di un servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio  
secondario di Santa Vittoria in Matenano venne ufficialmente  
autorizzata dal 1.10.1864 ma non si conoscono bolli relativi per cui  
il suo funzionamento non risulta comprovato.

Nel periodo 1892/1899 venne comunque attivata una Collettoria di 1<sup>a</sup>  
classe aggregata all'ufficio Pt di Montottone che usò il bollo  
tondo-riquadrato MONTERINALDO [bollo di collettoria].

Nell'elenco del 1908 UP3<sup>a</sup> appoggiato a Montottone.

#### MONTOTTONE

L'attivazione di un servizio di Posta Rurale aggregato alla  
Direzione locale di Fermo venne ufficialmente autorizzata dal  
1.10.1864 ma non si conoscono bolli relativi per cui il suo  
funzionamento non risulta comprovato.

Venne elevato o attivato l'UP 2<sup>a</sup> dal 1.11.1871 che ebbe il numerale  
a punti 1454 ed il doppio cerchio MONTOTTONE/\* [come nel caso di  
Montegranaro il numerale non corrispondeva all'epoca della attivazione  
in quanto si recuperò il libero 1454 già dell'ufficio di  
Montechiarugolo (Parma) soppresso dal 1.8.1868].

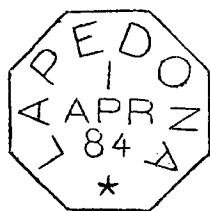
Nel 1877 ebbe il numerale a sbarre 1454. Dal 1878 usò il cerchio  
grande MONTOTTONE. L'ufficio usò poi il tondo-riquadrato.

#### SMERILLO

L'attivazione di un servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio  
secondario di Santa Vittoria in Matenano venne ufficialmente  
autorizzata dal 1.10.1864 ma non si conoscono bolli relativi per cui  
il suo funzionamento non risulta comprovato.

Con decreto n. 5898 del 15.9.1870 il comune di Smerillo venne  
soppresso ed aggregato a quello di Montefalcone Appennino.

### LAPEDONA



Dal 4<sup>o</sup> trimestre 1864 (Cazzola) o dal 1.1.1865 (Gaggero e Gallenga) servizio di Posta Rurale aggregato alla Direzione locale di Fermo. Dal 1877 usò un bollo locale (Gallenga). Considerato Collettorìa di 2<sup>a</sup> classe dal 1.3.1883 venne elevata alla 1<sup>a</sup> classe dal 1.5.1884 ed usò l'ottagonale fornito dallo Josz. Nell'elenco del 1900 risultava ancora Ci<sup>a</sup>. Nell'elenco del 1908 UP3<sup>a</sup> appoggiato a Fermo. L'ufficio usò poi il tondo-riquadrato.

### MONTE FALCONE--->MONTEFALCONE APPENNINO

Con decreto n. 978 del 9.11.1862 il comune di Monte Falcone assunse la denominazione di Monte Falcone Appennino.

L'attivazione di un servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio secondario di Santa Vittoria in Matenano venne ufficialmente autorizzata ma non si conoscono bolli relativi per cui il suo funzionamento non risulta comprovato.

Venne elevato o attivato l'UP 2<sup>a</sup> dal 1.3.1884 che ebbe il numerale a sbarre 3684 ed il cerchio cerchio grande MONTEFALCONE APPENNINO.

### MAGLIANO--->MAGLIANO DI TENNO

Con decreto n. 978 del 9.11.1862 il comune di Magliano assunse la denominazione di Magliano di Tenno.

L'attivazione di un servizio di Posta Rurale aggregato alla Direzione locale di Fermo venne ufficialmente autorizzata dal 1.12.1864 ma non si conoscono bolli relativi per cui il suo funzionamento non risulta comprovato.

Negli ultimi anni dell'800 attivazione o elevazione a Collettorìa di 2<sup>a</sup> classe che usò il tondo-riquadrato MAGLIANO DI TENNO [bollo di collettorìa]. Nell'elenco del 1908 Collettorìa.

### MONTE VIDON COMBATTE

L'attivazione di un servizio di Posta Rurale aggregato alla Direzione locale di Fermo venne ufficialmente autorizzata dal 1.1.1865 ma non si conoscono bolli relativi per cui il suo funzionamento non risulta comprovato.

All'inizio del '900 attivazione dell'UP di 3<sup>a</sup> classe, appoggiato al servizio Pt di Petritoli, che usò il tondo-riquadrato.

### MOREGNANO

L'attivazione di un servizio di Posta Rurale aggregato alla Distribuzione di Monte Rubbiano venne ufficialmente autorizzata dal 1.1.1865 ma non si conoscono bolli relativi per cui il suo funzionamento non risulta comprovato.

All'inizio del '900 attivazione dell'UP di 3<sup>a</sup> classe appoggiato al servizio Pt di Petritoli che usò il tondo-riquadrato.

Con decreto n. 4913 del 17.2.1869 il comune di Moregnano venne soppresso ed aggregato a quello di Petritoli.

### ORTEZZANO

L'attivazione di un servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio secondario di Santa Vittoria in Matenano venne ufficialmente autorizzata dal 1.1.1865 ma non si conoscono bolli relativi per cui il suo funzionamento non risulta comprovato.

Dal 1876 al 1883 si usò un piccolo bollo circolare di fattura locale.

Nell'elenco del 1900 risultava Collettorìa di 1<sup>a</sup> aggregata a Montottone ed usò il tondo-riquadrato. Nell'elenco del 1908 UP2<sup>a</sup>.

### MONTAPPONE

Dal 2° trimestre 1865 (Cazzola) o dal 1.4.1865 (Gaggero e Gallenga) servizio di Posta Rurale aggregato alla Direzione locale di Fermo. All'inizio si fece uso di un precedente bollo locale quindi si passò al lineare corsivo *Monte Appone* (due tipi secondo il Gaggero).

Venne elevato a UP2\* dal 1.6.1874 ed ebbe il numerale a punti 2878 ed il doppio cerchio MONTAPPONE/\* . Nel 1877 ebbe il numerale a sbarre 2878. Dal 1878 usò il cerchio grande.

In seguito l'ufficio usò il tondo-riquadrato.

### CAPRADOSSO

Dal 1.6.1865 servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio secondario di Montalto delle Marche.

Il Gallenga segnala l'uso del lineare corsivo dal 22.3.1880.

Con decreto n. 5020 del 11.4.1869 il comune di Capradosso venne soppresso ed aggregato a quello di Rotella.

### MASSA--->MASSA FERMANA

Con decreto n. 978 del 9.11.1862 il comune di Massa assunse la denominazione di Massa Fermana.

Dal 1.6.1865 servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio secondario di Monte Giorgio.

Il Gallenga segnala l'uso del lineare corsivo *Massa* dal 1.1.1866.

Lo Jozz fornì nel luglio 1870 il lineare corsivo *Massafermana* ed il Gallenga ne segnala l'uso dal 8.7.1870.

*Massafermana*



Dal 1.6.1874 aggregato a Montappone.

Considerato Collettorìa di 2ª classe dal 1.3.1883; venne elevata a Collettorìa di 1ª classe dal 1.1.1884 ed usò l'ottagonale fornito dallo Jozz.

Nell'elenco del 1900 risultava collettorìa di 1ª classe. Nell'elenco del 1908 UP3\* ed usò il bollo tondo-riquadrato.

### RIPABERARDA

L'attivazione di un servizio di Posta Rurale aggregato ad Ascoli Piceno venne ufficialmente autorizzata dal 1.10.1865 ma non si conoscono bolli relativi per cui il suo funzionamento non risulta comprovato.

Con decreto n. 2669 del 10.12.1865 il comune di Ripaberarda venne soppresso ed aggregato a quello di Castignano.

### SANT'ELPIDIO MORICO

L'attivazione di un servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio secondario di Santa Vittoria venne ufficialmente autorizzata dal 1.10.1865 ma non si conoscono bolli relativi per cui il suo funzionamento non risulta comprovato.

Con decreto n. 4510 del 16.7.1868 il comune di Sant'Elpidio Morico venne soppresso ed aggregato a quello di Monte San Pietro Morico.

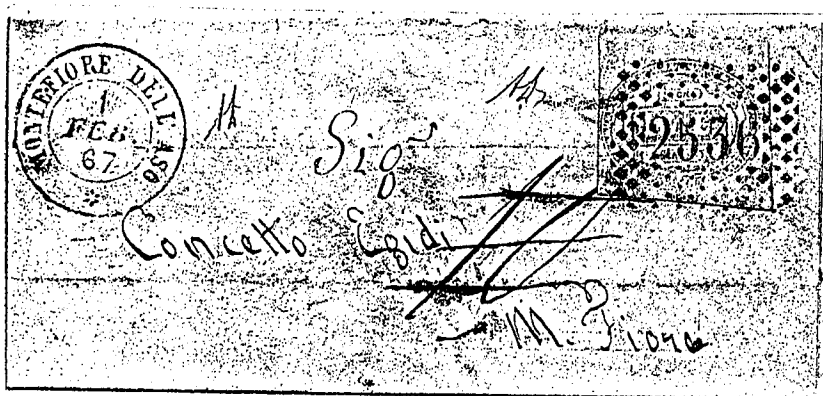
### ROTELLA

Dal 1° trimestre 1866 (Cazzola) o dal 1.3.1866 (Gallenga) servizio di Posta Rurale aggregato a Montalto delle Marche; usò il lineare corsivo *Rotella*.

Venne elevato a UP2\* dal 1.12.1880 ed ebbe il numerale a sbarre 3365 ed il cerchio grande ROTELLA.

In seguito l'ufficio usò il tondo-riquadrato.

MONTE FIORE--->MONTEFIORE DELL'ASO



Con decreto n. 978 del 9.11.1862 il comune di Monte Fiore assunse la denominazione di Monte Fiore dell'Aso.

Dal 1.6.1866 ufficio di 2<sup>a</sup> classe ebbe il numerale a punti 2536 ed il doppio cerchio MONTEFIORE DELL'ASO/\* (si riproduce la rara combinazione dei due bolli col segnatasse n.1).

Nel 1877 ebbe il numerale a sbarre 2536; dal 1878 usò il cerchio grande MONTEFIORE DELL'ASO.

In seguito l'ufficio usò il tondo-riquadrato.

ALTIDONA

Dal 4<sup>a</sup> trimestre 1866 (Cazzola) o dal 1.10.1866 (Gallenga e Gaggero) servizio di Posta Rurale aggregato a Porto San Giorgio; usò il lineare corsivo Altidona. Dal 1.5.1874 aggregato a Pedaso.

Secondo il Gaggero soppresso prima del 1.4.1882.

Riattivato come UP3<sup>a</sup> aggregato all'ufficio di Pedaso nei primi anni del '900 usò il tondo-riquadrato.

MONTE VIDON CORRADO

*Montevidoncorrado*

Dal 1<sup>a</sup> trimestre 1867 (Cazzola) o dal 1.3.1867 (Gallenga) servizio di Posta Rurale aggregato a Montegiorgio.

Dal 1870 usò il lineare corsivo su due righe (Gallenga) Monte/Vidon Corrado. Nel luglio 1880 lo Josz fornì il lineare corsivo Montevidoncorrado.

Considerato Collettorìa di 2<sup>a</sup> classe dal 1.3.1883; venne elevata a Collettorìa di 1<sup>a</sup> classe dal 1.11.1885 ed usò l'ottagonale fornito dallo Josz.

Nell'elenco del 1900 risultava C1<sup>a</sup>. Nell'elenco del 1908 risultava UP3<sup>a</sup> appoggiato a Montegiorgio.

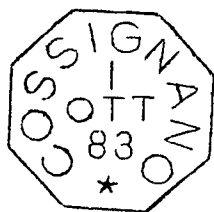


COSSIGNANO

Dal 2<sup>a</sup> trimestre 1867 (Cazzola) o dal 1.3.1867 (Gallenga e Gaggero) servizio di Posta Rurale aggregato a Ripatransone; usò il lineare corsivo Cossignano.

Considerato Collettorìa di 2<sup>a</sup> classe dal 1.3.1883; venne elevata a Collettorìa di 1<sup>a</sup> classe dal 1.10.1883 ed usò l'ottagonale fornito dallo Josz.

Nell'elenco del 1908 risultava UP2<sup>a</sup>.



MONSAMPIETRO MORICO

L'attivazione di un servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio di Ascoli Piceno venne ufficialmente autorizzata dal 1.3.1867 ma non si conoscono bolli relativi per cui il suo funzionamento non risulta comprovato.

Riattivato come UP3<sup>a</sup> aggregato all'ufficio di Montottone nei primi anni del '900 usò il tondo-riquadrato.

CASTIGNANO

Non fu ufficialmente né Servizio Rurale né Collettorìa anche se un precedente bollo pontificio in cartella venne usato dal 1864 come indicatore di partenza.

Attivato come UP2<sup>▲</sup> dal 1.7.1867 ebbe il numerale a punti 2675 ed il doppio cerchio CASTIGNANO/\* . Nel 1877 ebbe il numerale a sbarre 2675. Dal 1878 usò il cerchio grande.

#### FORCE

Dal 3<sup>o</sup> trimestre 1867 (Cazzola) o dal 1.9.1867 (Gallenga e Gaggero) servizio di Posta Rurale aggregato a Montalto delle Marche; dovrebbe essersi usato il lineare corsivo *Force* che il Gaggero elenca tra i non rintracciati.

UP2<sup>▲</sup> dal 1.7.1873 ebbe il numerale a punti 2755 ed il doppio cerchio FORCE/\* . Nel 1877 ebbe il numerale a sbarre 2755. Dal 1878 usò il cerchio grande FORCE.

In seguito l'ufficio usò il tondo-riquadrato.

#### APPIGNANO DI OFFIDA--->APPIGNANO DEL TRONTO

*Appignano*

Dal 1<sup>o</sup> trimestre 1868 (Cazzola) o dal 1.1.1868 (Gallenga e Gaggero) servizio di Posta Rurale aggregato ad Ascoli Piceno.

*Appignano*

Con decreto n. 4803 del 13.3.1879 il comune di Appignano di Offida assunse la denominazione di Appignano del Tronto.

Lo Jozs fornì un primo lineare corsivo nel dicembre 1880 ed un secondo nel maggio 1881.

Considerato Collettorìa di 2<sup>a</sup> classe dal 1.3.1883 venne elevata a UP2<sup>▲</sup> dal 1.6.1884 ed ebbe il numerale a sbarre 3726 ed il cerchio grande APPIGNANO DEL TRONTO.

In seguito l'ufficio usò il tondo-riquadrato.

#### MONTEGRANARO

Non fu ufficialmente né Servizio Rurale né Collettorìa anche se venne usato un precedente piccolo bollo circolare (anche su francobollo) come indicatore di partenza.

Attivato come UP2<sup>▲</sup> dal 1.12.1871 ebbe il numerale a punti 2522 ed il doppio cerchio MONTEGRANARO/\* [come nel caso di Montottone il numerale non corrispondeva all'epoca della attivazione in quanto si recuperò il libero 2522 già dell'ufficio di Rivarolo del Re (Cremona) soppresso dal 1.12.1871].

Nel 1877 ebbe il numerale a sbarre 2522. Dal 1878 usò il cerchio grande.

#### MONTEPRANDONE

Dal 1.4.1872 (Gallenga) o dal 2<sup>o</sup> trimestre 1873 (Cazzola) o dal 3<sup>o</sup> trimestre 1873 (Gaggero) servizio di Posta Rurale aggregato a San Benedetto del Tronto; solo il Cazzola dà come esistente il lineare corsivo *Monteprandone*.

UP2<sup>▲</sup> dal 1.2.1875 ebbe il numerale a punti 2942 ed il doppio cerchio MONTEPRANDONE/\* . Nel 1877 ebbe il numerale a sbarre 2942. Dal 1878 usò il cerchio grande MONTEPRANDONE.

In seguito l'ufficio usò il tondo-riquadrato.

#### MONTE GIBERTO

L'attivazione di un servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio di Fermo venne ufficialmente autorizzata dal 1.4.1873 ma non si conoscono bolli relativi per cui il suo funzionamento non risulta comprovato.

Nel periodo 1892/1899 attivata la Collettorìa di 1<sup>a</sup> classe aggregata all'ufficio Pt di Fermo usò il tondo-riquadrato [bollo di collettorìa].

Nell'elenco del 1908 risultava UP3<sup>▲</sup> aggregato all'ufficio di Fermo.



### MONTE DINOVE

Dal 2<sup>a</sup> trimestre 1873 (Cazzola) o dal 1.4.1873 (Gallenga) servizio di Posta Rurale aggregato a Montalto delle Marche; usò il lineare corsivo *Montedinove* fornito dallo Jozz nella seconda metà del 1880 (il Gallenga ne segnala l'uso dal 1.8.1880).

*Montedinove*

Considerato Collettorìa di 2<sup>a</sup> classe dal 1.3.1883; venne elevata a UP2<sup>a</sup> dal 1.7.1886 ed ebbe il numerale a sbarre 4077 ed il cerchio grande.

### MONTEGALLO

Dal 2<sup>a</sup> trimestre 1873 (Cazzola) o dal 1.4.1873 (Gallenga e Gaggero) servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio Pt di Arquata del Tronto; usò il lineare corsivo *Montegallo*.

Elevato a UP 2<sup>a</sup> dal 1.4.1878 ebbe il numerale a sbarre 3181 ed il cerchio grande MONTEGALLO. In seguito si usò il tondo-riquadrato.

### MONTEFORTINO



Dal 1.7.1873 (Gallenga e Gaggero) o dal 3<sup>a</sup> trimestre 1873 (Cazzola) servizio di Posta Rurale aggregato ad Amandola; usò il lineare corsivo *Montefortino*.

UP2<sup>a</sup> dal 1.8.1875 ebbe il numerale a punti 2986 ed il doppio cerchio MONTEFORTINO/\*. Nel 1877 ebbe il numerale a sbarre 2986. Dal 1878 usò il cerchio grande riprodotto. In seguito l'ufficio usò il tondo-riquadrato.

### MONTEMONACO

Dal 1.7.1873 (Gallenga e Gaggero) o dal 3<sup>a</sup> trimestre 1873 (Cazzola) servizio di Posta Rurale aggregato ad Amandola; usò il lineare corsivo *Monte Monaco*.

UP2<sup>a</sup> dal 1.3.1883 ebbe il numerale a sbarre 3565 ed il cerchio grande con stellina. In seguito l'ufficio usò il tondo-riquadrato.

### ACQUAVIVA--->ACQUAVIVA PICENA

Con decreto n. 978 del 9.11.1862 il comune di Acquaviva assunse la denominazione di Acquaviva Picena.

Secondo il Gallenga nel periodo 1864/74 venne usato un precedente bollo pontificio in cartella. Secondo il Cazzola dal 3<sup>a</sup> trimestre 1873 servizio di Posta Rurale aggregato a San Benedetto del Tronto; avrebbe usato il lineare corsivo *Acquaviva Picena*.

UP2<sup>a</sup> dal 1.5.1874 ebbe il numerale a punti 2868 ed il doppio cerchio ACQUAVIVA PICENA/\*. Nel 1877 ebbe il numerale a sbarre 2868. Dal 1878 usò il cerchio grande con stellina ACQUAVIVA PICENA.

In seguito l'ufficio usò il tondo-riquadrato.

### MONTE CALVO--->MONTECALVO DEL CASTELLANO

Con decreto n. 978 del 9.11.1862 il comune di Monte Calvo assunse la denominazione di Montecalvo del Castellano.

Con decreto n. 2676 del 10.12.1865 il comune di Montecalvo del Castellano venne soppresso ed aggregato a quello di Acquasanta.

Secondo il Gallenga dal 1.7.1874 servizio di Posta Rurale aggregato ad Arquata del Tronto; lineare corsivo *Monte Calvo* dal 22.3.1880.

### MONTE SAN PIETRANGELI



Sino al 1874 venne usato il precedente bollo pontificio stampatello diritto M.S.P. ANGELI.

UP2<sup>a</sup> dal 1.11.1875 ebbe il numerale a punti 3012 ed il doppio cerchio MONTESAMPJETRANGELI/\*. Nel 1877 ebbe il numerale a sbarre 3012. Dal 1878 usò il cerchio grande. Lo Jozz fornì poi il 1.8.1887 il cerchio grande con provincia. In seguito l'ufficio usò il tondo-riquadrato.

CASALE

Attivata nel periodo 1892/1899 la Collettoria di 1ª classe aggregata all'ufficio di Comunanza usò il bollo tondo-riquadrate [bollo di collettoria].

Nell'elenco del 1908 risultava UP3ª appoggiato a Comunanza.

MARINO DEL TRONTO

Attivata nel periodo 1892/1899 la Collettoria di 1ª classe aggregata all'ufficio di Ascoli Piceno usò il bollo tondo-riquadrate [bollo di collettoria].

Nell'elenco del 1908 risultava UP3ª appoggiato ad Ascoli Piceno.

PORTO D'ASCOLI

Attivata nel periodo 1892/1899 la Collettoria di 1ª classe aggregata all'ufficio di Montepandone usò il bollo tondo-riquadrate [bollo di collettoria].

Nell'elenco del 1908 risultava UP3ª appoggiato ad Montepandone.

AGELLI

Attivata nei primi anni del 1900 la Collettoria di 1ª classe aggregata all'ufficio di Rocca del Fluvione usò il bollo tondo-riquadrate AGELLI (ROCCA DEL FLUVIONE) [bollo di collettoria].

XX

Ringrazio il socio Bonadeo per le riproduzioni dei bolli non forniti dallo Josz.

Robetti Italo c. Stati Uniti 15 Torino

XX

ANCORA SUI BOLLI DELLO JOSZ PER LA PROVINCIA DI L'AQUILA

E' doverosa una aggiunta che riguarda due bolli forniti dallo Josz e non elencati nella puntata relativa apparsa sul n.72 de L'ANNULLO.



LUCO---LUCO NEI MARSII: Servizio rurale dipendente da Avezzano attivato nel 1ª trimestre 1868 per il quale lo Josz fornì il lineare corsivo nel gennaio 1882 (vedi puntata relativa). Considerato collettoria di 2ª classe dal 1.3.1883 venne elevata alla 1ª classe dal 1.8.1883 ed usò l'ottagonale. Lo Josz fornì nel maggio 1887 il cerchio grande per il passaggio ad UP2ª con decorrenza dal 1.6.1887. Con questo cerchio grande venne usato il numerale a sbarre 4233.

ROCCA DI CORNO: Modesta frazione a circa 1 km di distanza dalla quale vi era la piccola stazione ferroviaria di Rocca di Corno sulla linea Adriatica Aquila-Rieti; lo stabilimento postale di appoggio era quello di Scoppito. Venne regolarmente autorizzata dalla Direzione generale delle Poste la istituzione di un servizio rurale: lo Josz infatti nel maggio 1882 fornì il lineare corsivo Rocca di Corno che riproduciamo. Il Gazzola la elencava tra le collettorie di incerto funzionamento ed il Gaggero tra i bolli non rintracciati. E' certo che il servizio postale non ebbe un seguito; in tutti i successivi elenchi, infatti, risulta soltanto, presso la stazione di Rocca di Corno, la presenza di un "Ufizio telegrafico a orario limitato, con recapito dei telegrammi in arrivo limitato al recinto della stazione". Dal 1927 Rocca di Corno passò alla nuova provincia di Rieti.

*Rocca di Corno*



XX  
Il socio Cacace ci ha infine fornito ancora un bollo tondo-frazionario sempre relativo alla provincia de L'Aquila: quello di PESCASSEROLI(3/111) per il quale lo ringraziamo.  
XX

## LETTERA DEL PRESIDENTE

Cari amici,

abbiamo ormai superato il giro di boa di questa "legislatura" e mi pare logico puntualizzare quanto fatto e quanto ancora si deve fare e scandagliare le prospettive per il futuro.

Prendo spunto, per queste mie considerazioni, dalle risposte al questionario distribuito lo scorso autunno e innanzi tutto ritengo motivo di soddisfazione il fatto che siano pervenute 110 risposte, cioè circa il 44% dei 249 soci (un vero top!) in regola con la quota 1989. Mi pare quindi significativo "parlare a nome del 44% del corpo sociale", parafrasando lo sketch satirico del segretario di partito di una recente trasmissione televisiva. L'elaborazione completa delle schede sarà fatta col computer per la raccolta dei dati del costituendo annuario soci, ma con l'aiuto del redattore-capo ho estrapolato i giudizi chiave sui tre argomenti: attività ANCAI, contenuti del notiziario, cataloghi.

Dall'esame delle risposte direi che il giudizio complessivo sull'attività dell'associazione si può collocare tra il soddisfacente e il buono. E' un rilievo confortante perchè denota l'apprezzamento da parte dei soci su quanto si sta facendo, sull'impegno volontario dei consiglieri e di quanti "danno una mano". Il programma da me presentato all'inizio del mandato non è ancora realizzato completamente: va però ricordato che anche nel corrente biennio ci sono stati problemi di sede a causa della perdita della coinquilina APAC che ci ha fatto paventare un nuovo trasloco, con tutte le conseguenze che ne derivano sul piano operativo. La cosa è stata scongiurata grazie alla disponibilità dell'amico Cacace, che ha rilevato per la sua attività commerciale la metà dei locali da noi affittati. Accenno a questi problemi, non per ricercare giustificazioni alla mancata attuazione del programma, ma per un desiderio di "glasnost" verso i soci e a questo proposito ammetto che mi aspettavo qualcosa di più per quanto riguarda la collaborazione in sede da parte dei soci dell'area torinese: in effetti non ci sono propensioni e nuove facce all'orizzonte e ciò mi preoccupa in vista dell'assemblea elettiva del 1991. E' auspicabile un avvicendamento e una turnazione dei nomi che ricorrono ormai da anni: è bene che ciascuno faccia una riflessione serena per eventualmente investire un po' del proprio tempo libero a favore dell'associazione: in caso contrario l'ANCAI rischia di rimanere cristallizzata sui soliti nomi.

Più incoraggiante è invece la disponibilità dei soci a collaborare con articoli e nei cataloghi: già in questo numero potrete notare l'esordio del socio Minnucci di Alatri, ma altri ben vengano, consentendo così un po' di pausa agli infaticabili Sortino/Robetti. Per i cataloghi non mi stancherò di ripetere che l'aiuto di tutti è utilissimo e spesso essenziale: basta un trafiletto ben descritto o qualche notizia su un annullo per accelerare la stesura delle catalogazioni che, se procedono a rilento, è proprio perchè io e Sortino cerchiamo di rendere le descrizioni il più possibile esaurienti.

Buono è anche l'interesse per il Servizio Novità: il 50% di quel 44 che ha risposto ha dichiarato di esservi interessato. Ma sopra tutto i contenuti de L'Annullo hanno scatenato le istanze dei soci, dando luogo ad un variegato ventaglio di suggerimenti. Quello che mi è parso più ricorrente, al di là di interessi troppo particolari di difficile soddisfacimento, è la richiesta di dare più spazio ad articoli di contenuto tematico. E' un discorso del resto già iniziato con l'articolo sulle locomotive elettriche e quello in corso sui partiti politici e che cercheremo di continuare.

E veniamo ai cataloghi: gli sforzi per il loro miglioramento qualitativo risquottono senz'altro il favore dei soci che, in 87 su 110, si sono espressi positivamente. Ancora maggiore (92 su 110) è l'interesse emerso sulla prosecuzione della catalogazione a ritroso: il prossimo impegno sarà il 1966, più volte rimandato.

E la mostra sociale? Il questionario ha messo in luce che una ventina di soci ha collezioni di "prezzo contenuto marcofilo" pronte per essere esposte. Non possiamo deluderli: sarebbe intenzione far coincidere la mostra con la prossima assemblea del 1991, la cui sede verrà definita prossimamente. Qui termino la carrellata sulle risposte: ringrazio tutti coloro che hanno collaborato (non c'erano premi in palio) e mi rammarico per quelli che non hanno voluto investire le 650 lire dell'affrancatura (del 1989). I dati sarebbero poi serviti per l'annuario-soci: che senso avrebbe dare alle stampe un Annuario con notizie di 110 soci e solo i nominativi dei restanti 140? E' un rebus che dovremo dipanare.

Il ritmo dei rinnovi delle quote 1990 è soddisfacente, ma prego i ritardatari di dare un colpo di acceleratore, anche per non provocare sofferenze alle casse sociali con relative spiacevoli conseguenze, come l'uscita forzosamente ritardata del numero scorso. Ritardo che ha impedito di avvisarvi per tempo dell'incontro a Milanofil ed al quale hanno partecipato una ventina dei ...soliti noti. Agli abbonati al servizio novità comunico che quanto prima inizieranno le spedizioni relative al 1° quadrimestre e mi auguro che qualcuno non si faccia cogliere ...a corto di risorse sulla scheda personale. Cordialmente,

il presidente Gallo.

\* \* \* \* \*

Sulla riunione di Milano, annunciata postuma nello scorso numero, avete già letto alcune righe sopra: purtroppo l'orario infelice concessoci, quando ormai molti soci (come i fedelissimi Busoni e Sforzini) o simpatizzanti dovevano raggiungere i treni, ha impedito una corposa partecipazione e soprattutto la presenza di facce non ricorrenti. Di conseguenza si è parlato un po' delle solite cose e, come sempre in questi incontri, il discorso è scivolato più sull'ANCAI che su argomenti generali. In ogni caso il fatto di esserci ritrovati è già di per se stesso positivo e la prossima volta cercheremo di ottenere un orario più favorevole, magari nell'intervallo meridiano, dato che in queste occasioni i più si sfamano con un panino, proprio per non perdere tempo.

\* \* \* \* \*



FP400E 2753

Allegato allo scorso numero avrete trovato una busta del Gruppo filatelico cesanese con l'impronta commemorativa del 20° anniversario del sodalizio, ottenuta mediante l'affrancatrice del comune di Cesano Boscone. Sembra tra l'altro che sia la prima volta che l'affrancatrice di un municipio propagandi un istituzione esterna. La busta è un simpatico omaggio che ci ha voluto fare il socio Bonacina, esponente anche di quel Circolo, che ringraziamo da queste pagine a nome di tutti.



Nuovi soci

- 554 GALLENGA Mario/ via Sassoferrato 6, 00197 ROMA
- 555 CARRETTA Alfonso/ via Martiri della Libertà, 31044 ODERZO (TV)
- 556 RAGAZZONI Achille/ via Collalbo 205, 39054 RENON (BZ)
- 557 GORRERI Giancarlo/ via Malpeli 84, 43036 FIDENZA (PR)
- 558 ZAPPALÀ Antonino/ via Colle del Pino 1, 95126 CATANIA
- 559 D'ALFONSO Fabrizio/ via E.Moschino 22/A, 67100 L'AQUILA
- 560 BALDUCCI Francesco/ via San Quintino 33, 10121 TORINO
- 561 MARTELLA Lucio/ C.P. 74, 66054 VASTO (CH)

Soci dimissionari

- 232 CAMPANA Franco/Chiavari (GE)
- 292 VISCARDI Cleante/Ravina (TN)
- 481 MALAN Enrico/Ventimiglia (IM)
- 553 TRAVERSA Nicola/Buscate (MI)

Cambio di indirizzo

- 512 PIRRO Antonio/ corso Peschiera 252, 10139 TORINO

**RECENSIONI**

E' apparso il volumetto "Elenco delle targhette pubblicitarie e dei bolli speciali per servizi temporanei utilizzati nel 1986". Si tratta del solito Bollettino Ufficiale che si limita a dare l'elenco cronologico dei bolli utilizzati, accompagnati da un'appendice con le riproduzioni. Non è certo un catalogo, ma è utile per raffronti vari e soprattutto per la buona qualità delle illustrazioni. Chi lo volesse lo può richiedere versando lire 4500 sul ccp 59191007 intestato a Dirpostel Roma, citando la causale "Bollettino Ufficiale n° 7 ,2° supplemento, del 1° aprile 1989".

\* \* \* \* \*

I fratelli Ornaghi hanno già pubblicato l'aggiornamento 1989 del loro "Catalogo delle obliterationsi meccaniche a targhetta" per ufficio. Il fascicoletto è di indubbio interesse agli specialisti per il dettagliato elenco dei numerosi differenti guller con cui sono state usate certe targhette e può essere ottenuto inviando lire 3.000 (comprehensive della spedizione) a Fratelli Ornaghi, CP 17113, 20170 MILANO.

**MARCOFILIA CONTEMPORANEA**

Ancora sull'ufficio di LENTA

Ad aggiornamento dell'articolo dedicato a Lenta e apparso sul n° 73, riproduciamo il nuovo bollo ovale del Gruppo squadroni Lodi, che sostituisce il precedente, non più aderente all'attuale strutturazione del reparto.



L'UFFICIO POSTALE di ALATRI

ALATRI, centro di studi, ricca di tradizioni storiche e culturali, città turistica a pochi chilometri da Frosinone e da Fiuggi, non eccessivamente lontana da Roma, città le cui origini affondano nella leggenda, chiamata città SATURNIA perché si credeva fondata da SATURNO, certamente qualche millennio prima di Roma: taluni portano tale origine molto più indietro nel tempo all'era remotissima delle prime migrazioni provenienti dall'Asia o dall'Africa. Capitale della LEGA ERNICA, nemica di Roma, in seguito sua alleata, fu Municipio Libero, fu distrutta da TOTILA, occupata dalle truppe NAPOLEONICHE, fu caposaldo dello STATO PONTIFICIO. Ricca di monumenti medioevali si vanta di avere le più ben conservate mura ciclopiche d'Italia e di avere nell'ACROPOLI, grandioso e maestoso monumento megalitico, la più grande attrattiva turistica della



"ALLORQUANDO MI TROVAI DINANZI A QUELLA NERA COSTRUZIONE TITANICA, CONSERVATA IN OTTIMO STATO, QUASI NON CONTASSE SECOLI, MA SOLTANTO ANNI, PROVAI UNA AMMIRAZIONE PER LA FORZA UMANA ASSAI MAGGIORE DI QUELLA CHE MI AVEVA ISPIRATO LA VISTA DEL COLOSSEO"

(Gregorovius)

LA STORIA POSTALE di questa città ha radici nella prefilatelia con l'uso del bollo grande inclinato **ALATRI** (1815 ?).

Sede di Governo con i paesi limitrofi FUMONE e COLLEPARDO, come distribuzione di 2<sup>a</sup> classe postalmente dipendeva direttamente da Frosinone; elevata a distribuzione di 1<sup>a</sup> classe il 30.6.1870, non ebbe modo di attivarsi a causa della caduta dello Stato Pontificio.

Collettorìa fino al 1.3.1872 e, quindi Ufficio Postale con il numerale 231 ha usato tutti i normali bolli italiani.

Sino al dicembre 1926 fu provincia di Roma, ma nel 1927, con l'istituzione delle nuove provincie, passò alla provincia di Frosinone. L'Ufficio Postale, a memoria di uomo, era ubicato nei locali a pianterreno del palazzo comunale, nei primi anni sessanta (1964) si è trasferito negli attuali locali di via Circonvallazione. Frazionario della provincia di Roma (55.7) ha oggi il frazionario 81.4 con C.a.P 03011. Ufficio di "rilevante entità" con punteggio 20.800 ha in organico 31 impiegati : 1 Direttore, 1 vicario, 2 vici, 11 impiegati, 12 portalettere, 1 fattorino del telegrafo, 2 agenti interni e 1 di scorta.

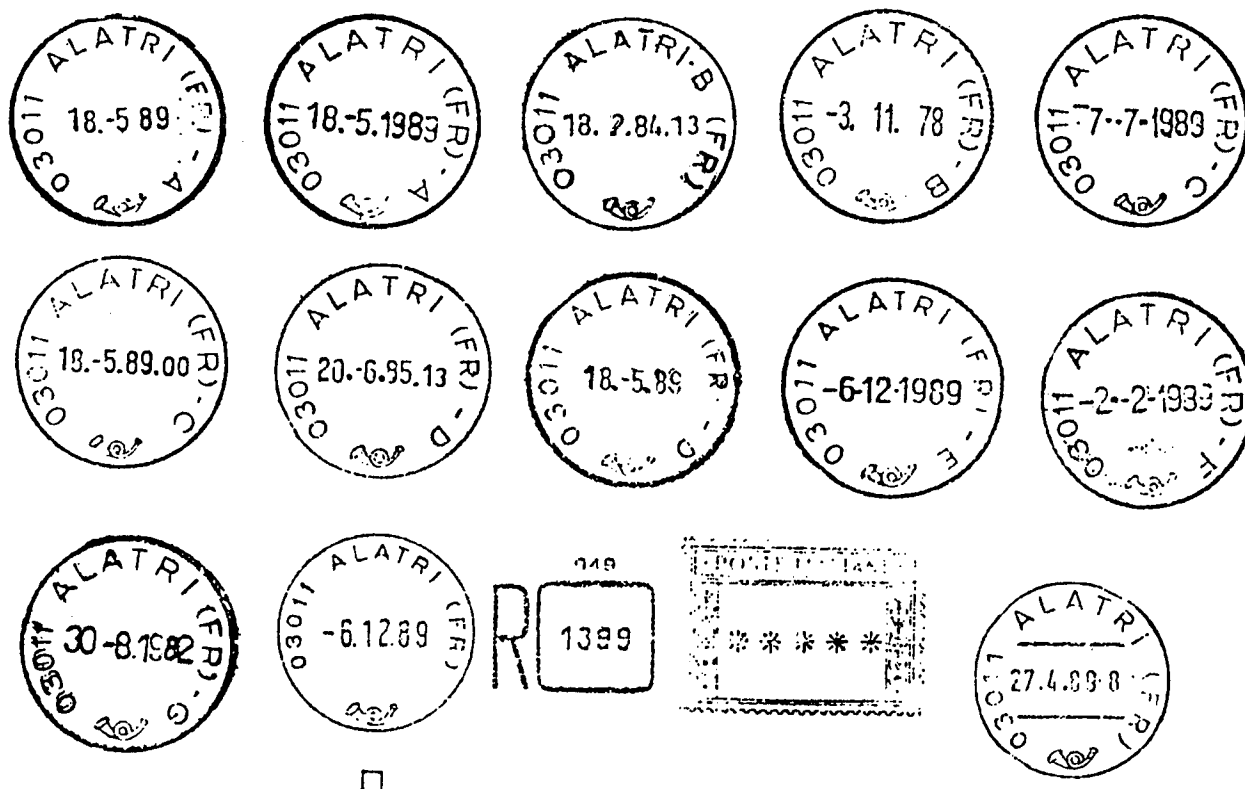
Ufficio di 8° livello serve un vastissimo territorio, trasporto postale in appalto con dispaccio giornaliero, apertura anche il pomeriggio, ha un buono assorbimento di novità filateliche.

In ALATRI nel 1975 fu emessa la serie di tre valori per il "NATALE" con bozzetti tratti da un pannello ligneo del XIII° secolo in cui sono raffigurati momenti della vita di Gesù, pannello conservato nella locale chiesa di Santa Maria Maggiore.

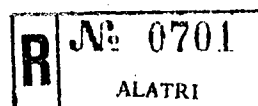


ALATRI - L'antica Chiesa di S. Maria Maggiore, ove si conservano le antiche sculture lignee.

L'Ufficio Postale di Alatri ha oggi in dotazione i seguenti bolli :



fra gli altri nell'ufficio c'è ancora, non più usato, un vecchio bollo a martello. Per le raccomandate viene usata l'affrancatrice meccanica, in mancanza di corrente oppure in occasione dei servizi distaccati viene usata la vecchia targhetta.





esempio di uso completo del lineare dell'Ufficio, del lineare della provincia e del frazionario.

Lineari di ufficio

**ALATRI 03011 ALATRI**

Frazionari

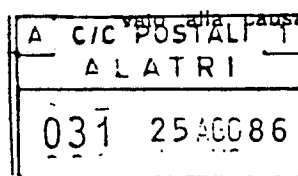
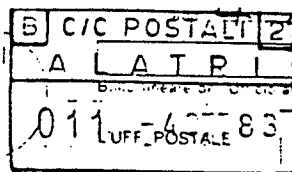


Lineari di provincia

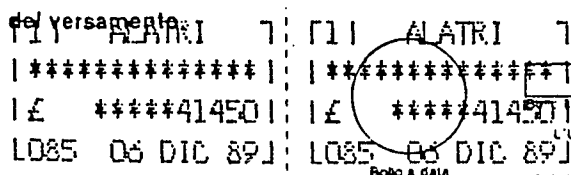
**FROSINONE FROSINONE**

**03100 FROSINONE**

Timbratrice



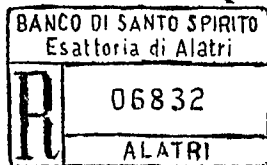
Timbratrice elettronica  
Mael entrata in uso nei  
primi di settembre '89



In momenti di maggiore afflusso si continuano ad usare anche le vecchie timbratrici in attesa dell'entrata in funzione di un'altra Mael.



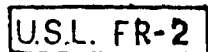
All'Ufficio postale di Alatri sono appoggiate le seguenti affrancatrici : Banco di Santo Spirito "Esattoria"(2° Tipo) Unità Sanitaria Locale (usa anche quella con scritta "STAMPE") Banco di Santo Spirito ( 2° tipo in sostituzione di una precedente), Cassa di Risparmio di Roma.



PS 5000 OR/0/0



S176 A976



UNITA' SANITARIA LOCALE FR/2 ALATRI



S175 A975

BANCO DI SANTO SPIRITO FILIALE DI ALATRI



CASSA DI RISPARMIO DI ROMA FILIALE DI ALATRI



L'Ufficio di ALATRI, a circa 100 anni dalla prima dotazione, per le raccomandate di servizio usate ancora la riprodotta impronta.



Mod. 26 (1988) - Cod. 010900

AMMINISTRAZIONE P. T.

UFFICIO P.T.

*R. M. 49*



AVVERTENZE:

Il ritiro può essere effettuato anche da un delegato munito di un documento di identificazione. Se trattasi di corrispondenze epistolari, pacchi ordinari con lettera, assicurate convenzionali fino a L. 10.000, pacchi con assicurazione convenzionale fino a L. 50.000, il delegato deve esibire anche un valido documento di identificazione del delegante. La delega non è ammessa per il ritiro delle corrispondenze e dei pacchi con assicurazione ordinaria.

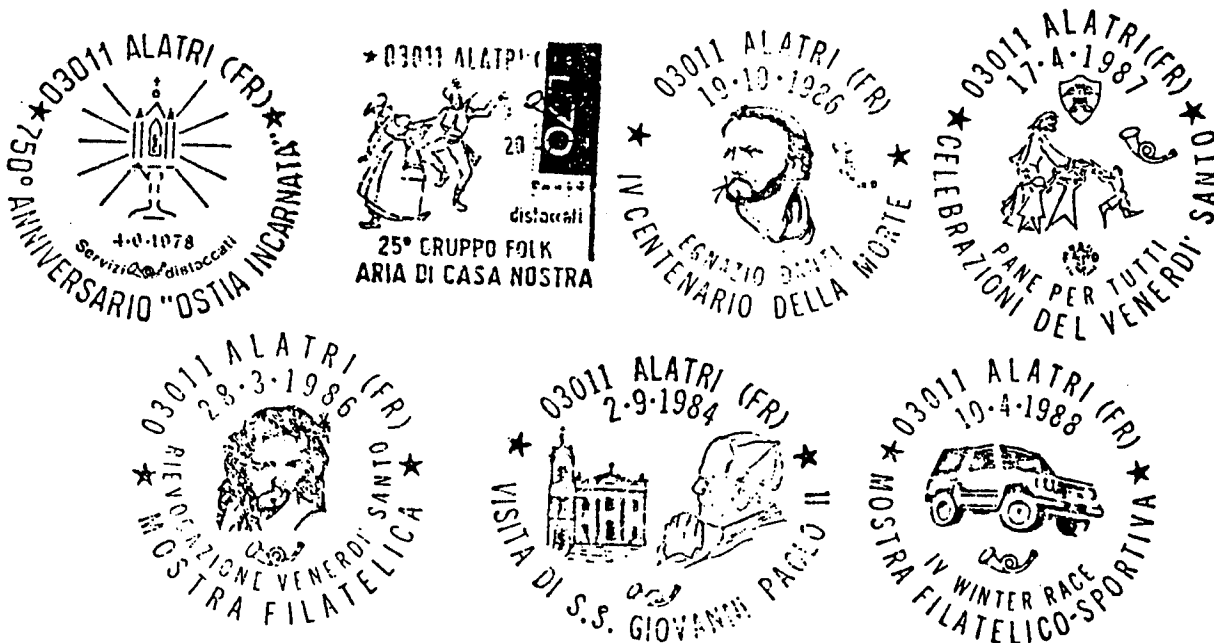


AL  
*Lesiato Giuseppe*  
*Repubblica 15*  
*Alatri*



sono mancanti gli ovali della "Caserma dei Carabinieri" e quello della locale "Scuola Media Giovanni XXIII°".

Annuli speciali : sono stati usati sette annulli, gli ultimi quattro organizzati dal locale Circolo Filatelico.



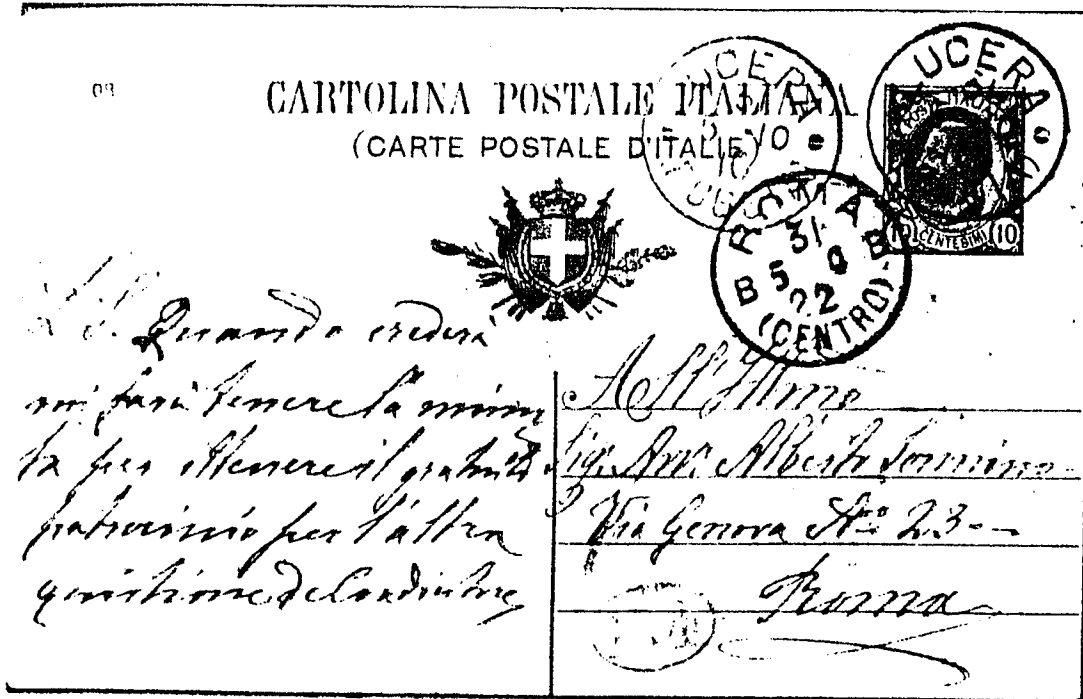
(Giovanni Minnucci)

Circolo Filatelico Numismatico Alatrense

## VITI E VINO

Parafrasando il famoso filone tematico a carattere enologico, presento agli amici cultori di marcofilia qualche curiosità per poter, tra seri scritti e dotti studi, rilassarci un po'.

E' risaputo che il meccanismo che tiene insieme le parti di un timbro è una cosa alquanto complicata....., è quindi logico ritenere che qualche volta non sia ben registrato e che di conseguenza, tale "meccanismo" venga alla luce ed appaia anche agli occhi del profano.



Vada però quando questo è piccolo e poco appariscente, per cui è probabile che l'addetto non se ne sia nemmeno accorto. Ma quando questo "meccanismo" appare come evidente segno della sua non perfetta messa a punto, la scusante sopra addotta diventa discutibile. A meno che non sorga un legittimo dubbio sul fatto che l'addetto non l'abbia visto, pur nella sua evidenza, .....dubbio che ci induce a rimandare il gentile lettore al titolo di queste poche righe!

Claudio Dutto

Notevole incremento delle targhette in questa prima parte del 1990: forse il nostro continuo predicare comincia a produrre qualche effetto. A metà maggio eravamo a quota 47, praticamente il doppio delle 20-25 degli altri anni e in ogni caso ben oltre la punta di 41 registrata nel corrispondente periodo del 1988. Se non ci saranno rallentamenti (come infatti avvenne nell'88), a fine anno arriveremo senza fatica a 120-130 esemplari. Significativo è poi il fatto che finalmente sono comparse delle vere targhette turistiche, di uso permanente: in realtà dovremmo dire "di uso a singhiozzo", dato che l'Amministrazione postale ne concede l'uso per 10 giorni al mese, nonostante la regolamentazione in materia parli appunto di "uso permanente". Va poi notato che l'uso prolungato non viene concesso



automaticamente, dato che le turistiche di Vinci e Montepulciano sono state utilizzate solo per pochi giorni. Evidentemente bisogna insistere o fare intervenire qualche padrino. Ma non lamentiamoci troppo: meglio così che niente. Poi, poco alla volta, cercheremo anche noi di fare applicare integralmente e automaticamente la normativa vigente, cominciando a chiedere che l'utilizzazione di quelle già apparse, continui nel 1991, perchè sembrerebbe, stando ai comunicati stampa, che cessino a fine anno.

\* \* \* \* \*

Tra le innumerevoli missive di propaganda elettorale che, in occasione delle recenti amministrative, ingombravano al ritmo di almeno una decina al giorno la nostra casella delle lettere, abbiamo scoperto che quelle di formato normalizzato recapitate mediante l'agenzia "L'Espresso" -ci riferiamo a Milano- erano oblitrate con la stampigliatura qui riprodotta, con la dicitura "elettorali". Abbiamo chiesto lumi all'Agenzia e abbiamo saputo che si è trattato di una indicazione di natura interna, per poter contabilizzare separatamente le normali spedizioni da quelle elettorali.

**"L'ESPRESSO" SRL**  
**AGENZIA RECAPITO AUTORIZZATO**  
**ELETTORALI: 03 - 05 - 90**  
**V. CUCCHIARI 25-T.317251/2/3**

**\* variazioni uffici postali**

Nuovi uffici

01.04.89	VITTORIO VENETO 1 (TV)	65/203	
01.06.89	FONDI 1 (LT)	96/194	
16.03.89	FROSINONE 5	81/155	
04.02.89	AROLA DI VICO EQUENSE (NA)	40/439	
18.03.89	QUARTO 1 (NA)	40/443	
01.06.89	NAPOLI CMP CORRISPONDENZE		Uff princ

Soppressioni

01.04.89	DEGGIANO (TN)		Ricev
01.07.89	PATRIGNONE (MC)		Ricev
01.06.89	NAPOLI FERROVIA CORRISPONDENZE		Uff Princ





Lo sapevate che c'è anche il corso di laurea in musicologia? La si può ottenere a Cremona, presso la Scuola di paleografia e filologia musicale, di cui vi mostriamo l'ovale, la cui leggenda è però inesatta, mancando la città sede dell'istituto.



Restiamo in tema e trasferiamoci a Como, ove c'è una recente sezione staccata del Conservatorio di Milano. Ma ....cattivo sangue non mente! A Milano si usa un timbraccio in gomma (la scuola media annessa ne è addirittura priva), assai lontano dal modello ufficiale e a Como la situazione non è certo migliorata, come si può vedere dalle tre impronte qui sotto.



In verità al Conservatorio di Milano c'è un ovale regolamentare: è quello della biblioteca, che lo ha in dotazione, essendo amministrativamente autonoma.



Lo scorso anno sono state istituite le Commissioni periferiche per le pensioni di guerra e l'invalidità civile, poi realizzate all'italiana: in locali di fortuna e con personale distaccato in extremis dalle Direzioni Provinciali del Tesoro e ovviamente senza la dotazione del bollo. Gli ovali sono finalmente arrivati nello scorso marzo e c'è da presumere che siano tutti simili, essendo di fornitura contemporanea. Sorge però l'interrogativo se il nuovo ufficio abbia assorbito le Commissioni per le pensioni di guerra (sempre dipendenti dal Tesoro) che funzionavano in genere presso gli ospedali militari dei capoluoghi regionali.



E, a proposito di ospedali militari, anch'essi hanno subito una ristrutturazione: i maggiori sono diventati "Centri sanitari" e i minori sono stati declassati a infermerie o luoghi per le visite mediche, come si può riscontrare nel bollo di quello di Brescia.



\*\*\*\*\*

Redazione di Alcide Sortino e Italo Robetti  
Stampa Cartolibreria Alfieri - Torino